



PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

Respinta dal Consiglio Comunale in data 24 marzo 2025

OGGETTO: LA CITTA' DI TORINO SI RICONOSCE NEI VALORI STORICI DEL "MANIFESTO DI VENTOTENE" NEL RISPETTO DELL'IDENTITA' NAZIONALE, DELLA SOVRANITA' POPOLARE E DEI NUOVI SCENARI EUROPEI

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il "Manifesto di Ventotene", intitolato Per un'Europa libera e unita, fu redatto nel 1941 da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, durante il confino politico sull'isola di Ventotene imposto dal regime fascista. Il documento rappresentò una visione anticipatrice dell'integrazione europea come risposta ai nazionalismi che avevano portato a due guerre mondiali.
- Il Manifesto pose le basi ideali del federalismo europeo, sostenendo la necessità di superare gli Stati nazionali in favore di una federazione sovranazionale capace di garantire pace, giustizia e libertà. Tali idee hanno influenzato fortemente la successiva nascita delle istituzioni europee e il processo di integrazione.
- Tuttavia, è necessario contestualizzare storicamente il documento: il Manifesto fu redatto in un periodo di guerra e di crisi profonda delle istituzioni democratiche, e alcune sue affermazioni, in particolare l'idea di affidare a una "avanguardia rivoluzionaria" il compito di guidare il cambiamento, oggi appaiono in contrasto con una visione autenticamente democratica, rappresentativa e pluralista della politica.

CONSIDERATO CHE

- in tempi recenti, numerosi esponenti politici, tra cui il Vicepremier Matteo Salvini e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, hanno espresso riserve su alcune interpretazioni del Manifesto di Ventotene. In particolare, Giorgia Meloni ha dichiarato che "ci sono passaggi del Manifesto che non condivido affatto", facendo riferimento alla volontà esplicita di superare lo Stato nazionale, considerato nel testo come ostacolo alla pace e al progresso. Meloni ha invece ribadito che "l'Europa o è delle Nazioni o non è" (Camera dei Deputati, marzo 2023).
- La Lega, in più occasioni, ha sottolineato che l'Unione Europea ha tradito lo spirito originale del Manifesto, degenerando in un apparato burocratico e tecnocratico, lontano dai cittadini, incapace

di difendere le identità culturali, le economie locali e le specificità nazionali. Il centralismo di Bruxelles, i vincoli economici imposti ai singoli Stati e le politiche migratorie indiscriminate sono esempi di un'Unione che ha smarrito la sua missione originaria.

- Il territorio torinese ha conosciuto, nel tempo, gli effetti delle scelte europee sul tessuto produttivo e sociale. La crisi dell'automotive, la delocalizzazione di interi comparti industriali, l'imposizione di normative ambientali e fiscali rigide e non tarate sulle specificità italiane, hanno causato perdite occupazionali e aumento delle diseguaglianze.
- È quindi necessario, nel rispetto del pluralismo politico e culturale, rileggere criticamente il Manifesto di Ventotene, riconoscendone il valore storico, ma aggiornandolo alla luce delle attuali sfide geopolitiche, sociali ed economiche, nella direzione di un'Europa dei popoli, delle identità, delle sovranità nazionali e della cooperazione tra Stati, non di un superstato federale.

RILEVATO CHE

- il Manifesto, pur animato da nobili intenti, proponeva una transizione forzata verso il federalismo, attraverso la guida di una élite rivoluzionaria, elemento che contrasta con il principio democratico della sovranità popolare e con il diritto di autodeterminazione dei cittadini.
- Nella visione originaria, si poneva l'accento sulla necessità di limitare le sovranità nazionali, senza tener conto del fatto che proprio la difesa delle specificità culturali, storiche e istituzionali rappresenta oggi una risorsa per costruire un'Europa realmente inclusiva e multilivello.

RICONOSCE

il valore storico, ideale e simbolico del Manifesto di Ventotene come base di partenza del progetto europeo, ribadendo però la necessità di una sua interpretazione aggiornata e compatibile con i principi democratici, la sovranità nazionale e la centralità delle identità culturali.

PROMUOVE

una visione dell'Unione Europea che non sia fondata sulla cancellazione degli Stati, ma sulla cooperazione volontaria e paritaria tra Nazioni sovrane, capaci di condividere valori comuni nel rispetto delle rispettive autonomie.

SOLLECITA

un maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali nei processi decisionali europei, affinché Torino, con la sua storia e la sua realtà produttiva e sociale, possa avere voce nelle politiche comunitarie che impattano su lavoro, ambiente, industria e coesione sociale.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta:

1. a promuovere momenti pubblici, dibattiti, percorsi scolastici e iniziative culturali che analizzino in modo critico e plurale la storia del Manifesto di Ventotene, dando spazio a interpretazioni differenziate e ponendo attenzione anche ai suoi limiti concettuali.
2. A farsi portavoce presso il Governo e le Istituzioni europee della necessità di rifondare l'Europa su basi più eque, concrete, meno ideologiche e più aderenti ai bisogni delle famiglie, delle imprese e dei territori.

